
Commissione Ue: in Europa persistono antiziganismo e razzismo antirom. Le raccomandazioni agli Stati membri

“È necessaria una cooperazione ancora più stretta durante l'attuazione dei piani nazionali per garantire il successo del Quadro politico dell'Ue per i rom”. Lo afferma la Commissione europea nella valutazione, adottata oggi, dei piani politici nazionali dei Paesi Ue sui rom nell'ambito della strategia decennale 2020-2030, sull'uguaglianza, l'inclusione e la partecipazione delle popolazioni rom. La valutazione esamina le misure introdotte da alcuni Paesi Ue per promuovere “la lotta contro l'antiziganismo, la discriminazione e l'incitamento all'odio, misure per rafforzare la società civile e garantire la partecipazione delle donne e dei giovani rom”. Inoltre, la relazione individua “le lacune nelle strategie di alcuni Paesi Ue, come la mancanza di finanziamenti chiaramente assegnati” per l'attuazione e il monitoraggio delle strategie e delle misure per contrastare la segregazione nell'istruzione e negli alloggi. “C'è la volontà degli Stati membri di apportare cambiamenti per l'uguaglianza, l'inclusione e la partecipazione dei rom, come dimostra la raccomandazione del Consiglio adottata nel marzo 2021. Ciò deve riflettersi nelle misure adottate dai Paesi. Invito quindi i Paesi Ue a rivedere i loro piani nazionali per vedere come renderli più solidi. I problemi di antiziganismo, razzismo antirom, segregazione e discriminazione nell'Ue persistono e, in alcune situazioni, sono gravi per gran parte dei sei milioni di rom che vivono nell'Ue”, ha detto la commissaria Ue per l'Uguaglianza, Helena Dalli.

Irene Giuntella